

La maggioranza approva l'appalto
Pds e Pri ricorrono al magistrato

Scandalo Census Sì al regalo da 90 miliardi

A PAGINA 24



L'aula del Consiglio ieri la maggioranza in Campidoglio ha votato l'affidamento a Census di 90 miliardi per un lavoro già fatto

Prova viabilità: un fallimento. Black-out in zona sud, blocchi sulla Salaria, incidenti, semafori rotti e acqua scatenano il caos Ieri la giunta capitolina ha deciso l'avvio della gara d'appalto per la nuova «linea L» del metrò Anagnina-Tor Bella Monaca

Scuole, pioggia e traffico nero



Giornata nera, ieri, per il traffico. Blocchi stradali dei pendolari Acotral sulla Salaria, incidenti, temporali e riapertura delle scuole hanno messo in ginocchio la città, completamente bloccata «Il piano traffico ha funzionato al 70%», ha detto Piero Meloni, assessore alla polizia urbana. La Giunta intanto ha approvato la delibera per la gara d'appalto della metro L, collegamento tra Anagnina e Tor Bella Monaca.

TERESA TRILLO

Il Grande Ingorgo ha soffocato Roma. Una città in ginocchio, piegata dai blocchi stradali sulla Salaria, organizzata dai pendolari delle linee Acotral Roma-Rieti, dalla pioggia battente e da trentadue incidenti, piccoli tamponamenti disseminati qui e là. E poi la riapertura delle scuole, 490 mila studenti si sono riversati nelle strade per raggiungere elementari, medie e superiori. La capitale, ieri, non ha retto il colpo migliaia di autovetture hanno paralizzato il centro e la periferia. I quartieri meridionali, durante il temporale, sono persino rimasti senza luce. La giunta capitolina, intanto, sempre ieri, ha deciso di avviare la gara di appalto per la costruzione della metropolitana L, la linea che dovrebbe collegare l'Anagnina a Tor Bella Monaca, passando per Tor Vergata. La nuova metro sarà simile a quella di Vancouver e Orly, costerà 500 miliardi (ora il Campidoglio dispone solo di 132 miliardi) e trasporterà 8.000 passeggeri l'ora.

Ma ieri è stato proprio un giorno nero. «Traffico oltre ogni più pessimistica previsione». È il secco commento dei vigili urbani. Anche loro sono stati sorpresi da questa prima mattina di vera prova per la viabilità. Di buon'ora, alle 7 del mattino, una delle quattro «consolle» usate dalla sala operativa dei vigili per controllare la situazione del traffico ha dato forfait. Per due ore i quartieri meridionali sono rimasti senza alcun controllo. Dieci minuti prima del black-out, i pendolari della Salaria, dopo i tre giorni di tregua, sono nuovamente scesi in piazza per chiedere al Campidoglio e alla Regione di rivedere il piano: che ha trasferito il capolinea degli autobus Acotral Roma-Rieti da Castro Pretone alla stazione Tiburtina, sopprimendo alcune fermate in centro. Mancavano dieci minuti alle sette quando sulla consolare all'altezza del raccordo anulare un centinaio di persone è scesa dai pullman blu. I pendolari hanno srotolato le tinte e manifesti, fortissimo il barare il passo ai bus e alle autovetture. Ma la

polizia era in agguato e il gruppo è stato rapidamente disperso. Alle 8, a Ponte Salaria, di fronte alla concessionaria lancia, si è ripetuta la stessa scena. Gli abitanti dei paesi vicini, però, non si sono persi d'animo. In quattro e quattr'otto hanno organizzato un corteo e alle 8.20 sono partiti alla volta di largo Somalia. Alle 9 hanno raggiunto la meta. Domani i pendolari bloccheranno la Salaria alle porte di Monterotondo e, forse, anche sulla Nomentana gli «abitati» dei pullman blu scenderanno in campo.

Traffico sconvolto, dunque, sul fronte Salaria. Ma non solo. Alle 6.30 i primi incidenti in via Ostiense, di fronte ai Mercati generali, e in piazza Risorgimento hanno cominciato a creare grane. Alla stessa ora, sulla Nomentana, un motorino è finito contro l'autobus «537». Poco prima delle 8 caos a Porta Maggiore, dove una macchina si è scontrata con un camion. A largo Passanunti, vicino al cimitero Verano, un incendio ha semidistrutto un'autovettura, causando seri problemi al traffico. Dall'altra parte della città, a ponte Galeria, un camion ha buttato giù un palo della luce. In molti quartieri i semafori fuori uso hanno poi scombinato la matinata a migliaia di automobilisti. Un violento temporale, verso le dieci, ha allagato la Consolare Tra Castel Porziano e la villa di Plinio, ieri mattina, non si camminava. Mezz'ora più tardi in via Calpurnia Fiamma al Tuscolano, la pioggia ha aperto una voragine.

Il Grande Ingorgo non ha turbato il Campidoglio «Il piano antitraffico, tempestivamente programmato nei giorni scorsi, ha funzionato al 70%», sostiene Piero Meloni, assessore alla Polizia urbana. «Ma la coincidenza di vari fattori negativi ha reso tutto enormemente più difficile. Quel che era possibile fare i vigili lo hanno fatto». Preoccupata, invece, la Cgil, che ieri ha riproposto l'adozione di orari diversificati di vita e di lavoro, l'ampliamento e la tutela delle corsie preferenziali taxi collettivi. Proposte presentate già mesi addietro insieme a Cisl e Uil.

Unilinea Casilina «Percorsi alternativi potenziare i treni»

Ridurre i trasbordi da un autobus all'altro, pensiline e parcheggi vicini a capolinea e fermate, orari di passaggio indicati sulle tabelle, percorsi paralleli alla Casilina e immediato avvio dei lavori di ristrutturazione della Roma-Pantano. Queste alcune proposte del gruppo comunale del Pds per migliorare il servizio dell'Unilinea «105» l'autobus che collega Grotte Celoni alla Stazione Termini. «Salvo il principio dell'Unilinea - ha detto ieri Piero Rossetti nel corso di una conferenza stampa, a cui hanno partecipato anche Daniela Monteforte e Renato Nicolini - si deve garantire una maggiore razionalità del sistema di trasporto sulle grandi direttrici di traffico, capace anche di ridurre i tempi di percorrenza del tragitto. Presupposti che non sono stati rispettati dall'Atac e dal Comune. L'azienda dei trasporti tenta di ripianare il buco di 500 miliardi dequali-

ficando il servizio, causando disagi agli utenti». Il gruppo Pds ha anche sottolineato la necessità di presentare i progetti che coinvolgono ampi settori della città alla commissione trasporti. Una richiesta, questa, già presentata a luglio a Edmondo Angelé, assessore al traffico, ma disattesa. I consiglieri del Pds, Lamberto Filisio e Enrico Sciarra, entrambi consiglieri di amministrazione dell'Acotral, hanno poi lanciato la proposta di garantire l'inizio dei lavori di ristrutturazione della Roma-Pantano - la linea ferroviaria destinata a diventare una metropolitana di superficie - senza chiudere il servizio. Una soluzione osteggiata da Angelé ieri sera, intanto, durante il consiglio straordinario del VII circoscrizione, Luigi Pallottini, presidente dell'Atac, ha respinto la richiesta degli abitanti di ripristinare il «152». Oggi Angelé risponderà in consiglio ad alcuni quesiti del Pds.

Un'immagine di bambini a scuola. A sinistra, i blocchi sulla Salaria contro Acotral



A lezione con i bimbi della prima
Molte aule inagibili e ancora chiuse

Tutti in classe Sui banchi 490mila ragazzi

A PAGINA 25

Antonio Puddu, 57 anni, aveva vissuto attimi di notorietà con i western all'italiana

Cocaina pura trovata in casa di Tony Blend L'ex stuntman con la «Rolls Royce» rosa

ANDREA GAIARDONI



L'ex stuntman Antonio Puddu, in arte Tony Blend

A Cinecittà lo conoscevano tutti. Del resto non poteva passare inosservato, con quella «Rolls Royce» rosa confetto che s'era comprato nel periodo d'oro e che più del suo lavoro l'aveva reso famoso. Il suo nome o meglio il suo nome d'arte, ha trovato spazio nei titoli di coda di tutti i western italiani prodotti a cavallo tra gli anni 60 e 70. Tony Blend al secolo Antonio Puddu, 57 anni, s'era ormai ritirato dalla scena. Nel senso che non faceva più lo stuntman ma aveva comunque trovato il modo di frequentare il mondo dello spettacolo. Sul set, certo, ma anche nei vari locali notturni romani. Sabato scorso gli

agenti della squadra mobile l'hanno arrestato nella sua villetta in po' dimessa in via del Tufo 8 ai Monti Tiburtini, per detenzione di stupefacenti. In casa aveva nascosto cinquanta grammi di cocaina purissima. «La vedevo agli attori negli ultimi tempi gli affari andavano pure bene» - ha ammesso candidamente al dirigente della sezione narcotici, il vicequestore Nicola Calipari. La «perla» nel curriculum di Tony Blend è una partecina in un film con Anna Magnani, seguita poi da una decina di western tra i quali «I quattro dell'Ave Maria» e tutta la serie di «Toni &», sempre come controfigura. È stato il suo periodo di

maggior notorietà il periodo della Rolls rosa dei night, delle attricette che gli cadevano ai piedi. Aveva smesso di lavorare qualche anno fa, ormai troppo ingrossato per continuare a cadere da altezze impossibili ed affrontare i pericoli delle scene che l'attore preferiva evitare. Il suo nome, quello vero stavolta era però conosciuto anche in questura. Antonio Puddu aveva precedenti penali per truffa incitazione e lesioni. E la sezione narcotici della «squadra mobile» gli stava dietro già da qualche mese. Un «filone» di spaccio di cocaina che ha portato gli agenti ad irrompere, la sera di sabato scorso,

nella sua villetta. Oltre alla cocaina trovata in casa, Tony Blend nascondeva in giardino, all'interno di alcuni container naddattati a magazzino decine di telecamere, videoregistratori cinescopi e macchine fotografiche per un valore complessivo di circa trecento milioni di lire. Alcuni di questi «pezzi» è stato già accertato sono di provenienza furtiva. Per muoversi con maggiore disinvoltura inoltre, Antonio Puddu si era procurato due falsi tessereni da fotoreporter intestati a suo nome con tanto di foderina in pelle verde, dai quali risultava dipendente di due «estate» inesistenti, la «Gazzetta di Roma» e la «Rassegna del Corpo Diplomatico e Consolare».

Test del Dna oggi per Jacono unico indiziato dell'Oligata



Il «giallo» dell'Oligata entra oggi nella fase decisiva. Questa mattina, all'Istituto di medicina legale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il professor Angelo Fiori e l'equipe dei tecnici nominati dalle parti cominceranno ad analizzare il sangue trovato su un paio di pantaloni di Roberto Jacono, ormai l'unico indiziato per l'omicidio della contessa Alberta Filo della Torre. Il 9 settembre scorso l'altro «indagato», il filippino Winston Manuel era stato scagionato dagli stessi esami. Se quel sangue risulterà appartenere ad una persona di sesso femminile e dello stesso gruppo sanguigno della contessa, si procederà ai test del Dna.

Cura anti-alghe per la Fontana di Trevi lunedì prossimo

La guerra contro l'alga selvaggia che sta proliferando nella Fontana di Trevi inizierà lunedì prossimo. La vasca verrà trattata con ipoclorito, diluito al 5 per mille, per tentare di ridurre i danni subiti. La cura anti-alghe si svolgerà per alcune settimane «sotto la supervisione di alcuni restauratori della decima ripartizione. Il maquillage non riporterà del tutto a nuovo la Fontana, «aggredata» dalle alghe appena uscita dal restauro, ma si spera di ridimensionare il fenomeno.

Slitta a giugno l'apertura della Moschea capitolina

Battenti ancora chiusi per la Moschea di Roma i quattrocento musulmani che aspettavano l'inaugurazione per il prossimo mese, dovranno attendere fino alla prossima estate. La decisione di far slittare la data è stata presa dai rappresentanti del centro islamico culturale d'Italia che preferiscono presentare la Moschea ultimata (l'apertura del prossimo mese sarebbe stata limitata alla sola «zona dedicata al culto») con tanto di biblioteca, museo e centro convegni agibili. Il costo complessivo della Moschea, progettata da Paolo Portoghesi e dagli ingegneri Vittorio Gagliotti e Sami Mousavi, è di oltre 55 miliardi.

Labellarte: «Niente sgomberi improvvisi dei centri sociali»

Saranno evitati gli sgomberi improvvisi dei centri sociali autogestiti, almeno «nell'arco di tempo necessario alla soluzione del problema», secondo quanto ha dichiarato Gerardo Labellarte, assessore al patrimonio, in un incontro con i rappresentanti dei centri. Nell'incontro, svoltosi lo scorso venerdì, Labellarte ha riconosciuto l'urgenza del problema dei centri che occupano strutture private soprattutto in considerazione della volontà già espressa di sanare le situazioni delle strutture di proprietà comunale e di quello dello Iacp. Dopo una verifica della situazione dei singoli casi, l'assessorato provvederà alla loro regolarizzazione.

Cinque miliardi dalla Regione per il restauro delle chiese

Cinque miliardi sono stati stanziati dalla Regione Lazio per il restauro degli edifici di culto nella capitale e in provincia. Per la chiesa del SS. Angeli Custodi a Montesacro e per la Sinagoga di via Cesare Balbo, la Regione provvederà con il 70 per cento della somma prevista dai progetti di restauro, rispettivamente con 140 e 70 milioni. 885 milioni andranno alla provincia di Roma per il restauro della cattedrale di Albano, per la chiesa della SS. Trinità a Genzano, e per quella di San Paolo a Genazzano. 1 miliardo e 153 milioni sono per la provincia di Viterbo, 700 milioni per la provincia di Frosinone. 162 per quella di Rieti e infine 210 milioni spetteranno alla provincia di Latina per il restauro della chiesa del SS. Suffragio a Priverno.

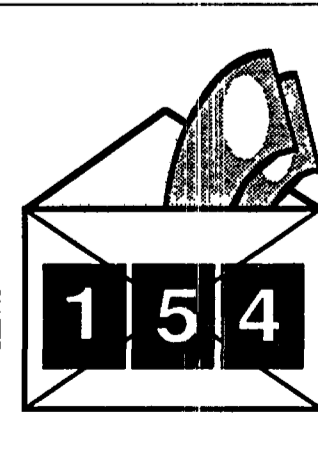
Incendio doloso in un negozio di calzature a via Albano

Un gran botto e un principio d'incendio ieri sera in via Albano hanno fatto pensare subito a una bomba, ma in realtà i vigili del fuoco e la polizia avvertiti e accorsi prontamente hanno accertato che si trattava di un attentato che ignoti hanno diretto contro un negozio di calzature cospargendo l'entrata con della benzina e altro materiale infiammabile. Fortunatamente i danni non sono ingenti e data l'ora, le 10 e mezzo passate, non c'era nessuno all'interno. Sicuramente di natura dolosa, l'attentato è legato forse al racket. Sono in corso gli accertamenti.

Il Tevere è meno inquinato rispetto a 10 anni fa

Il Tevere è meno inquinato rispetto a dieci anni fa, anzi - secondo quanto ha dichiarato Eugenio Frei, presidente dell'associazione Tevere 2000 - le sue acque si possono definire in buone condizioni. Lo dimostrano le trote che vi dimorano fino all'Aniene, le anguille ospitate a valle e gli aironi cenerini che vivono sulle sponde vicino alla città. Ma il dato emerge anche dal monitoraggio che gli esperti dell'Acqua stanno conducendo da tre anni lungo tutto il fiume e che si concluderà nell'agosto del '92. Una buona parte dell'inquinamento è dovuta agli scarichi industriali che confluiscono dall'Aniene, ma anche dagli scarichi abusivi dell'agro romano, dove, secondo gli esperti dell'Acqua, dovrebbero partire con urgenza il risanamento depurativo per conquistare al Tevere una ecologica «pulizia».

ROSSELLA BATTISTI



Sono passati 154 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitraghetto e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente